

# Imu agricola sospesa «No, annullatela» E monta l'effetto caos

Il blocco del Tar del Lazio: tempi troppo stretti  
Personeni (Federbim): assurdità e incongruenze  
I Comuni: non abbiamo banche dati aggiornate

MARTA TODESCHINI

Il primo round s'è chiuso con un punto a favore della montagna: il Tar del Lazio ha sospeso il decreto interministeriale del 28 novembre scorso relativo all'Imu sui terreni agricoli, in un primo momento fissata al 16 dicembre, poi slittata al 26 gennaio e ora di nuovo in stand by.

Intanto il pressing di Comuni e federazioni della montagna continua (è di lunedì l'incontro a Roma che ha portato 500 sindaci al palazzo del governo) e ora gli occhi sono puntati - oltre che sul tribunale amministrativo che il 21 gennaio esprimerà la sua decisione definitiva - sul ministero dell'Economia. Là dove, come ha ricordato ieri il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina, «si sta lavorando per rimettere mano al testo» e risolverne i punti maggiormente contestati.

Le tre criticità

Perché i criteri previsti fin dall'inizio - lo mette nero su bianco il Tar - determinano «eccezionale e grave pregiudizio» anzitutto in merito a tre questioni. Primo, l'«irragionevolezza dell'imposizione non legata all'effettiva na-

tura e posizione del bene», visto che, stando al decreto, un terreno posto a più di 600 metri potrebbe essere assoggettato all'Imu, anche se in un comune la cui altitudine è al di sotto di tale quota. Esenti sono infatti i terreni posti nei paesi sopra i 601 metri di altitudine o sopra i 281 metri (vale l'altitudine Istat) se posseduti da agricoltori diretti o imprenditori agricoli professionali.

Seconda criticità rilevata dal Tar, la nuova imposta - retroattiva

*Dai municipi l'avviso: calcolo e modulo F24 non qui, ma da Caf e commercialisti*

va sul 2014 - giunge quando ormai i bilanci dei Comuni sono chiusi. Terzo, vengono fatti presenti i «ristrettissimi tempi assegnati per dare esecuzione in sede comunale a non certo semplici incombenze».

Comuni che in queste ore, nell'incertezza di come andrà a Roma, stanno avvisando via newsletter (chi ce l'ha) o con avvisi i propri cittadini, rimandando

(come fa Vertova) alla scadenza del 26 gennaio, ma qualcuno (come Nembro) lascia tempo fino al 16 giugno, senza sanzioni. Ma con questa precisazione da «ufficio complicazioni»: «I contribuenti dovranno rivolgersi ai Caf o altri professionisti per il conteggio dell'imposta e la stampa del relativo modulo F24, in quanto il Comune non possiede la banca dati aggiornata».

Il calcolo? Dai professionisti

«Un'assurdità - fa notare Carlo Personeni, presidente di Federbim e vicepresidente della Fondazione Montagne Italia, lunedì al vertice di Roma - : ci sono commercialisti e Caf nel panico, le incongruenze non si contano. Qui occorre fare una sola cosa: annullare l'Imu per il 2014. Pensiamo poi alle spese dei cittadini - aggiunge - : chi deve pagare 7, 10 o 15 euro, quanto deve corrispondere al professionista? Occorre poi una revisione catastale: quanti terreni risultano vigneti, campi, ma nel tempo sono diventati un ammasso di rovi?». Chissà se a Roma penseranno anche a questo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono l'attesa e il caos sull'Imu sui terreni agricoli: il governo è al lavoro

La richiesta di Federbim

## «La montagna ha risorse Ma fatele gestire a noi»

La montagna è sacrificio, ma è anche una grande risorsa. Ne è convinto Carlo Personeni, presidente di Federbim e numero due della Fondazione Montagne Italia il quale lunedì, all'incontro con il ministro degli Affari regionali e davanti a 500 sindaci, ha avanzato un'unica fondamentale richiesta, oltre a quella di annullare l'Imu sui terreni agricoli: «Le nostre risorse, ce le lascino gestire in casa». L'elenco parte dall'Imu sulle centrali idroe-

lettriche: «Negli anni passati hanno costretto i produttori ad accatastare tutto, dall'invaso al rilascio, e alla fine l'Imu la incassa interamente lo Stato: noi chiediamo che resti ai Comuni». Di più: «Le risorse in più che entrano dalle tariffe di sovraccanone vengano destinate al dissesto idrogeologico che tanto colpisce la nostra montagna». Ma i temi fatti presente al governo sono anche altri: «Stamattina (ieri ndr) discutevamo dell'Iva sul pel-

let, che si vuole aumentare al 22%. La nostra proposta è invece di lasciarla così com'è, almeno sulla produzione italiana, così si aiuta la nostra economia».

In montagna si preleva anche ghiaia dei fiumi, è la «coltivazione dei fiumi» i cui introiti per Personeni «non devono andare nelle casse dello Stato, ma restare sul territorio, per sistemare proprio le sponde dei fiumi e attrezzare gli argini con parchi, aree attrezzate e parcheggio, ad esempio per i camper». Infine, l'istanza di «una regia unica per il mondo montano: cinque interlocoatori sono troppi, quando ci si deve sedere al tavolo del governo». M. TODE.

# Sarnico, lidi vietati ai cani L'Enpa diffida il Comune Il sindaco: deciderà il Tar

Sarnico

L'Ente nazionale protezione animali diffida il Comune di Sarnico, «colpevole» di non aver ancora tolto da parchi e lidi i cartelli con il divieto d'ingressi ai cani e ad altri animali.

Era stata proprio l'Enpa, dopo aver raccolto una pioggia di proteste da parte dei proprietari di cani, a ricorrere al Tar contro l'ordinanza firmata dal sindaco Giorgio Bertazzoli ai primi di luglio con cui si vietava, appunto, che gli animali potessero far parte della «popolazione» che accede agli 11 tra parchi e lidi della cittadina: il lido Nettuno, il lido Fontani, l'Holiday, i Lazzarini, il parco Plan de Cuques, quello tra corso Europa e via Alpini e i giardini Baden-Powell.

Con un'ordinanza del 12 novembre scorso, il Tribunale amministrativo regionale aveva sospeso in via cautelare il provvedimento di Sarnico, rinviando però a giugno di quest'anno la sentenza sul merito del ricorso. In pratica, il Tar aveva detto: intanto sospendiamo, poi ci pronunceremo se il ricorso del-

l'Enpa è accoglibile oppure no. Il Comune, però, non ha ancora tolto i cartelli sulle recinzioni delle aree verdi, in cui è indicato il divieto di accesso ai cani.

«In spregio alla decisione del Tar che ha sospeso l'ordinanza - scrivono gli avvocati dell'Enpa nella diffida al Comune di Sarnico - , i cartelli risultano ancora presenti all'ingresso di tutti i parchi ad eccezione del lido Holiday». E questo, considerando anche che il termine per impugnare la sospensiva del Tar sia passato senza che il Comune, appunto, decidesse per un contro ricorso.

Da qui la diffida formale «a rimuovere tutti i cartelli di divieto di accesso ai cani e ad altri animali entro e non oltre otto giorni dall'invio della diffida (ieri, ndr). In mancanza di tempestiva ottemperanza, Enpa si vedrà costretta a segnalare il fatto all'autorità giudiziaria».

Ed è chiaro, dalle dichiarazioni del sindaco, che dovrà farlo: «I cartelli li toglieremo, se dovremo toglierli, solo quando il Tar emetterà una eventuale senten-

za avversa a giugno di quest'anno quando è in programma la discussione del ricorso. Fino ad allora i cartelli resteranno lì. E sia chiaro che noi non ce l'abbiamo né con i cani né tantomeno con i loro padroni che rispettano le regole. Tanto è vero che, nel frattempo, abbiamo creato un'area cani al parco Baden Powell e ne realizzeremo altre due al lido Fosio e all'area Paroletti. Un'altro parco sarà aperto agli animali e stiamo preparando proprio in queste settimane quello che sarà il primo regolamento per i sette parchi e i quattro lidi di Sarnico, con regole comuni per tutti e alcune specifiche per ogni area secondo la sua missione specifica. Quindi l'Enpa la pianti con questa inutile crociata e smetta con queste posizioni integraliste che non servono a nessuno. L'ordinanza è stata sospesa dal Tar, è vero, ma ho buoni motivi per dire che quando il giudice entrerà nel merito il ricorso verrà rigettato - conclude Bertazzoli -. E fino ad allora i cartelli, costati alla comunità, resteranno al loro posto». ■



Diffida a Sarnico per togliere il divieto d'ingresso ai cani nei parchi

Pontida

## Domani i festeggiamenti per San Mauro

Domani Pontida festeggia la ricorrenza di San Mauro. Una festa molto sentita dalla comunità pontidese, con tanti momenti religiosi e manifestazioni di aggregazione, con la partecipazione di un pubblico numeroso che arriva anche dalle zone vicine. Per le cerimonie religiose s'inizia, presso l'abbazia di San Giacomo, alle 6,30 con le lodi, poi le celebrazioni eucaristiche alle 7,8 e 9. Alle 10,30 la Messa solenne pre-

sieduta dall'abate Francesco Trolese del monastero di San Giustino di Padova. Alle 15 i vesperi e il panegirico del Santo e poi a conclusione le Messe alle 18 e alle 20. Nel viale delle Rimembranze, nel piazzale di fronte alla basilica, la tradizionale Fiera con le bancarelle di prodotti artigianali con i caratteristici dolci, oltre alla vendita delle arance e dei mandarini per tutta la giornata. R.A.

## Calusco, in tre tentano furto Uno scappa, due a processo

Calusco d'Adda

Sono stati visti scavalcare la recinzione di una villetta, tra l'altro non abitata, a Calusco d'Adda, e segnalati ai carabinieri: quando una pattuglia li ha individuati uno è fuggito e gli altri due sono stati arrestati per tentato furto in abitazione. Si tratta di M. A., 34 anni, e M. G., 19 anni con un precedente, entrambi albanesi e difesi ieri mattina dall'avvocato Michelle Vavasori: entrambi, in direttissima davanti al giudice Federica Gaudino, hanno respinto le accuse. «Eravamo lì a passeggiare insieme - hanno spiegato - Ad un certo punto sono arrivati i carabinieri che ci hanno fermati e arrestati». Due testimoni però li hanno visti scavalcare col complice la recinzione di una villetta in via Asiago, e poi scappare via una volta resisi conto di essere stati scoperti. In effetti quando i carabinieri hanno fatto una verifica nell'abitazione, non solo hanno trovato segni di tentativi di scasso sulla porta, ma anche la recinzione di separazione dalla casa accanto tagliata, segno di un secondo tentativo. Gli arresti sono stati convalidati, con custodia in carcere per il diciannovenne e liberazione del complice, incensurato: processo aggiornato al 5 febbraio. ■